

Sostegno al Terzo settore: il 2° Bando Regionale per le spese sostenute nella pandemia

Nell'ultimo anno, come sappiamo, l'intero Terzo settore ha subito un notevole contraccolpo economico dovuto alla pandemia da Covid-19. Per sostenere le oltre 8000 organizzazioni no profit emiliano-romagnole, che negli ultimi mesi hanno dovuto sopperire a contrazione della domanda, chiusure e costi vari legati all'emergenza sanitaria, la Regione Emilia-Romagna ha aperto un secondo bando che mette a disposizione altri 3 milioni di euro (dopo i 3,2 resi disponibili con il primo bando estivo) per coprire le spese sostenute dagli Enti durante il lockdown.

A beneficiare di questi aiuti sono le organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale presenti su tutto il territorio, purché iscritte ai rispettivi registri previsti dalla normativa. **I contributi previsti vanno da 2.500 fino a 10.000 euro per ogni realtà, e serviranno per far fronte alle spese sostenute durante l'emergenza:** dall'affitto degli immobili all'acquisto di dispositivi di protezione individuale, dall'igienizzazione degli ambienti ai costi per il personale.

I contenuti e le finalità del provvedimento, approvato in Giunta lo scorso lunedì 15 febbraio, sono stati presentati alla stampa dalla vicepresidente con delega al Welfare Elly Schlein e dall'assessore al Bilancio Paolo Calvano, che hanno anche ricordato la grande adesione riscossa dal primo bando, la cui graduatoria è stata approvata lo scorso novembre. 675 le realtà del Terzo Settore che hanno potuto ricevere il sostegno della Regione, con un contributo medio riconosciuto

di oltre 4.770 euro.

“Il Terzo Settore ha svolto e continua a svolgere un’insostituibile funzione per la comunità regionale – ha dichiarato **Elly Schlein** – anche di supporto a favore della popolazione più vulnerabile, come le persone disabili e non autosufficienti, senza dimora, le famiglie in difficoltà. La Regione Emilia-Romagna conosce e riconosce questo sforzo e la difficile situazione economica che stanno attraversando organizzazioni e associazioni destinando loro ristori per oltre 3 milioni di euro. Abbiamo raccolto il grido di difficoltà di tanti circoli che temono di chiudere, interveniamo per evitarlo. Non lasciamo indietro chi ci aiuta a non lasciare indietro nessuno”.

Le richieste di contributo dovranno essere presentate per via telematica, sottoscritte dal legale rappresentante e corredate della relativa documentazione, **dalle ore 10 del 1° marzo alle ore 13 del 31 marzo 2021**. Tutte le domande dovranno essere inoltrate utilizzando il servizio online disponibile, entro l’apertura del bando alla pagina del sito web Ersociale: <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/terzo-settore/bandi/> compilando la modulistica e corredandola degli allegati previsti.

“Né un prima, né un dopo, né un altrove”: gli incontri di formazione sul diritto

dell'immigrazione di Avvocato di strada

Avvocato di strada, da febbraio ad aprile, organizza un ciclo di incontri per parlare del diritto dell'immigrazione, tra prassi e novità. Dopo il primo incontro, previsto per venerdì 19 febbraio, dalle ore 18 alle 19.30, i restanti seguiranno sempre di giovedì, dalle 18 alle 19.30.

Il primo incontro farà da introduzione all'intero ciclo e presenterà la storia e la politica della gestione dei flussi migratori in Italia. A seguire gli incontri tratteranno di argomenti rilevanti come: la protezione internazionale, protezione umanitaria e protezione speciale, le novità introdotte dal d.l. 130-2020. Si parlerà, inoltre, di come e dove presentare le domande dei permessi di soggiorno per motivi di famiglia e minori stranieri non accompagnati, permesso di soggiorno per motivi di lavoro e limiti dei canali d'ingresso ma anche di permesso di soggiorno per cure mediche e accesso al sistema sanitario nazionale. Verranno presentati anche i reati ostativi al rilascio o al rinnovo dei permessi di soggiorno ma anche le modalità di impugnazioni e altri rimedi adottabili in caso sia negato il rilascio.

Per conoscere il programma completo e per iscriversi a singoli incontri visitare la [pagina dedicata >>](#).

Un incontro on line su "Il

patto regionale per il lavoro e per il clima”

Mercoledì 17 febbraio dalle ore 17.30 alle 19.30 si svolgerà il quarto incontro, organizzato dal Gruppo di consapevolezza civica “Emilia-Romagna diversa” in collaborazione con Auser regionale.

Il tema centrale questa volta riguarderà il patto per il lavoro e per il clima e vedrà gli interventi di **Stefano Bonaccini**, Presidente della Regione Emilia-Romagna, **Luigi Giove**, Segretario Generale Cgil Emilia-Romagna, **Fausto Viviani**, Portavoce Forum Terzo Settore Emilia-Romagna.

L'incontro si svolgerà sulla piattaforma Zoom; ecco il link per accedere:

<https://zoom.us/j/93823128638?pwd=REo0U1diaU9aUENm0FVcVjZSd2MyUT09>

Coordinano l'incontro Magda Babini e Gianluigi Bovini.

Al termine della presentazione si aprirà il confronto con i partecipanti.

[La locandina dell'iniziativa >>](#)

“Dal territorio alle istituzioni”: il ciclo di webinar di Assieme in Emilia

Romagna rivolto alle APS

Orientarsi nel complesso universo di normative e possibilità della Riforma del Terzo Settore può rivelarsi non sempre facile per le Associazioni di Promozione Sociale. A tal proposito il progetto [Assieme in Emilia Romagna](#), con il suo servizio di formazioni gratuite “PartecipAzione – Associazioni in-formazione assieme”, propone **“Dal territorio alle Istituzioni”**, un nuovo ciclo di webinar dedicato alle relazioni tra APS, Istituzioni e Pubbliche Amministrazioni. Si tratta di tre appuntamenti che si terranno in streaming su YouTube nel mese di febbraio a partire da sabato 13 febbraio.

Il percorso ha lo scopo di fornire maggiori strumenti e conoscenze alle Associazioni di Promozione Sociale **per imparare a leggere i bisogni della comunità, a interloquire con le Istituzioni in percorsi di coprogrammazione e coprogettazione e a stipulare convenzioni con le Pubbliche Amministrazioni.**

Il primo appuntamento, previsto per sabato 13 febbraio alle ore 10.00, si intitola **“[Associazioni in cerca di potenzialità. Rivelare i bisogni, alimentare le aspirazioni](#)”**. Il seminario, tenuto dal docente e ricercatore presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell’Università di Bologna Andrea Baldazzini, sarà dedicato all’approfondimento del tema della rilevazione dei bisogni da parte delle associazioni e reti di associazioni attraverso la sperimentazione di forme e modalità innovative di mappatura delle criticità e risorse presenti sui territori, nonché tra i propri utenti e soci.

Questo tema costituirà inoltre la premessa per i due incontri successivi rivolti alle possibilità di sviluppo di percorsi di co-progettazione a partire da un rinnovato protagonismo delle associazioni di volontariato e di promozione sociale. A seguito il programma degli altri incontri:

Sabato 20 Febbraio ore 10.00

Co programmare – Co Progettare : una sfida e un'opportunità per le Associazioni

Docente : Docente : Dott. Luciano Gallo

Referente innovazione amministrativa contratti pubblici diritto del terzo settore di ANCI Emilia Romagna

Sabato 27 Febbraio ore 10.00

Convenzioni e rapporti con le Pubbliche Amministrazioni: esperienze a confronto

Docente : Docente : Dott. Luciano Gallo

Referente innovazione amministrativa contratti pubblici diritto del terzo settore di ANCI Emilia Romagna

La partecipazione ai webinar è gratuita. Per ricevere i link necessari ad accedere alle formazioni sulla piattaforma YouTube compilare il [modulo di iscrizione](#).

Nasce Riforma in Movimento, l'indagine online su quello che il Terzo Settore pensa della Riforma

A più di tre anni dalla nascita della Riforma del Terzo Settore, è ora di fare il punto con chi il Terzo Settore lo vive quotidianamente. Per questo nasce **Riforma in Movimento** (<https://italianonprofit.it/riforma-in-movimento/>), l'iniziativa promossa da Terzjus-Osservatorio di diritto del Terzo Settore, della filantropia e dell'impresa sociale, in collaborazione con **Italia non profit**, volta a promuovere la partecipazione e l'ascolto del non profit italiano.

Un vero e proprio lavoro di “indagine e riflessione” dove, per la prima volta, si chiede al Terzo Settore di esprimersi con fatti, opinioni, giudizi, idee, preoccupazioni e proposte sulla Riforma. Destinatari potenziali della ricerca sono le diverse tipologie di Enti del Terzo Settore comprese le loro reti associative e di rappresentanza.

Il progetto è promosso da Terzjus e dai suoi soci fondatori – Acli, Airc, Anpas ODV, Assifero, Auser APS, CNDCEC, Consiglio Nazionale del Notariato, Consorzio Ambito Territoriale Sociale N°3, Fondazione Italia Sociale, Forum Terzo Settore, Italia non profit, Rete misericordie e Solidarietà. Ma non solo, sono numerose le reti e le realtà che si sono già dette pronte a supportare l’iniziativa, diffondendo la ricerca. Questa partecipazione così ampia e il supporto di organismi diversi tra loro segna un importante obiettivo di coinvolgimento.

Per partecipare all’indagine: <https://italianonprofit.it/riforma-in-movimento/form/>

“Fateci aprire”: l’appello di Arci Bologna per la sopravvivenza dei Circoli Arci

Riceviamo e pubblichiamo da [Arci Bologna](#).

La nostra Regione è zona gialla: cosa cambia per i Circoli? Esattamente nulla.

A un anno dalla chiusura dei nostri spazi, le attività culturali, sociali e ricreative continuano a non essere consentite. Mentre queste misure sono uguali per tutti, **non comprendiamo la ragione per cui non venga permesso ai Circoli di esercitare la somministrazione di cibo e bevande al pari degli esercizi commerciali.**

Una scelta tanto più incomprensibile a fronte di ristoranti inadeguati o pressoché inesistenti per le Associazioni e per il Terzo Settore. **La somministrazione è per tanti Circoli una entrata fondamentale per sopravvivere**, per pagare affitti e utenze, ed è funzionale alle tante attività culturali, sociali e ricreative che vengono messe in campo.

In materia igienico-sanitaria **i Circoli adotterebbero le medesime misure degli esercizi pubblici**, con l'aggiunta che l'attività di somministrazione si rivolgerebbe esclusivamente ai nostri soci, a chi vuole sostenerci per far sopravvivere presidi sociali e culturali di importanza fondamentale per i nostri territori che rischiano di diventare sempre più poveri di cultura, socialità e di attività di solidarietà e mutualismo.

Ringraziamo i parlamentari che hanno presentato un emendamento che si fa portavoce delle richieste nostre e delle tante associazioni, Arci e non, che da tempo chiedono di mettere fine alla grave ingiustizia che stiamo subendo.

**Si rafforza sempre più la
collaborazione fra i Centri**

di Servizio per il Volontariato e il Forum del Terzo settore Emilia-Romagna

Si rafforza sempre più la collaborazione fra il Coordinamento regionale dei Centri di Servizio per il Volontariato e il Forum del Terzo settore Emilia-Romagna.

Venerdì 15 gennaio, le due realtà, fondamentali connettori delle diverse attività del terzo settore emiliano-romagnolo, rappresentate dal Portavoce del Forum regionale Fausto Viviani e dalla Presidente di CSVERnet Laura Bocciarelli, **hanno firmato un protocollo d'intesa triennale costruito insieme per potenziare il dialogo e la capacità di essere uno strumento di sostegno per le associazioni e per la comunità.**

Un passo particolarmente importante al termine di un anno in cui il ruolo del volontariato e del Terzo settore è emerso come non mai parte fondamentale del sistema che ha permesso di arginare le conseguenze della pandemia. A livello sanitario e di tenuta sociale, senza il Terzo settore, il 2020 sarebbe stato ancora più complesso di quanto non sia stato. Questo ruolo, questa capacità di capire le esigenze e di dare risposta ora saranno ulteriormente valorizzati dal potenziamento della collaborazione fra il Coordinamento regionale dei Centri di Servizio per il Volontariato e il Forum del Terzo settore Emilia-Romagna.

Il protocollo d'intesa, che le due parti s'impegnano a rivedere semestralmente per valutarne l'efficacia ed eventuali aggiustamenti in corsa, prevede che il Coordinamento dei Centri di Servizio per il Volontariato e il Forum Terzo Settore lavorino insieme per valorizzare e sostenere le rispettive funzioni attraverso momenti di confronto.

L'accordo spinge verso la costruzione di progetti comuni, con

l'impegno di realizzare almeno un'iniziativa pubblica all'anno su temi di pubblico interesse. Inoltre, si lavorerà per progettare momenti formativi e divulgativi collettivi, rivolti ai due gruppi dirigenti, con approfondimenti su argomenti specifici del terzo settore. Questo sforzo sarà declinato anche nel confronto con gli Enti Pubblici e le parti sociali, per mettere in evidenza e valorizzare al massimo esperienze virtuose di volontariato e di cittadinanza. In particolare, si punta a far emergere le tante attività pensate per dare risposta ai problemi più presenti, a partire da una condizione di fragilità sempre più diffusa. L'obiettivo è fare in modo che gli Enti del Terzo settore divengano un interlocutore di peso nella programmazione delle politiche sociali e nella progettazione dei servizi, e non dei meri esecutori. Le competenze delle due realtà saranno messe al servizio degli interventi compiuti dal Terzo settore, con particolare attenzione alla crescita dei percorsi digitali, resi sempre più necessari dal periodo di emergenza sanitaria. Infine, l'accordo prevede la reciproca promozione delle attività organizzate, anche per favorire la creazione di altri protocolli territoriali basati su questa impostazione.

“Ritengo che siglare un protocollo d'intesa con il Forum Regionale, sia strategico per rafforzare il sistema, in un momento in cui è ancora più evidente la necessità di condividere visioni comuni per lavorare – ognuno con il ruolo che gli compete – al rafforzamento degli Enti del Terzo Settore, in uno scenario di forti cambiamenti e difficoltà”, **commenta la Presidente del coordinamento dei Centri di Servizio per il Volontariato dell'Emilia-Romagna Laura Bocciarelli.**

“È per noi un accordo molto importante e ringrazio il Coordinamento dei CSV e Laura Bocciarelli per la preziosa collaborazione”, **dichiara il Portavoce del Forum regionale Fausto Viviani** – “mai come nel nostro mondo le persone contano. Vanno superate le difficoltà e incomprensioni del

passato e aperta una nuova fase fatta di dialogo, collaborazione e sostegno al mondo del volontariato e della promozione sociale in un momento molto difficile dove la crisi da Covid sta colpendo duro. Stiamo parlando di un patrimonio fatto da migliaia di soci e volontari, che non è dei Presidenti delle Associazioni, ma di tutti e che rischia un drammatico ridimensionamento. Dobbiamo saper resistere e innovare. Questo accordo va in quella direzione. Ora dobbiamo proseguire nel lavoro e dare corso a quanto concordato”.

[Protocollo d'intesa >>](#)

[Download](#)

Forum Terzo Settore Bologna, Luigi Pasquali eletto nuovo Portavoce

Lo scorso 18 dicembre 2020, il coordinamento territoriale del Forum Terzo Settore di Bologna **ha eletto all'unanimità Luigi Pasquali come nuovo portavoce dell'organizzazione.**

“Le nuove sfide che affronta il Terzo settore sono dettate da una lunga fase emergenziale” ha dichiarato Luigi Pasquali, già Direttore di Auser Bologna. “A tal proposito è **importante che il Terzo settore entri a far parte dei soggetti che possano contribuire a costruire un welfare e una società più giusta ed equa per rispondere ai nuovi bisogni generati dalla crisi pandemica.** Si tratta di temi non nuovi e cari agli Enti del Terzo settore che hanno sempre cercato di dare il proprio contributo con risposte concrete ed efficaci. Il nostro compito, adesso, è quello di coinvolgere sempre di più queste realtà per permettere al Forum di rappresentare al meglio le

energie e le competenze espresse dal Terzo settore.”

L'incarico è stato sinora ricoperto da Stefano Brugnara, Presidente di Euribia – Associazione di consulenza per il Terzo Settore – che ha preso commiato ringraziando il coordinamento territoriale per il lavoro proficuo svolto in questi anni e facendo i migliori auguri al suo successore in una fase delicata per l'intero comparto.

Appello per la riapertura in sicurezza delle attività dei centri culturali, sociali e ricreativi

Forum Terzo Settore Emilia Romagna – Con grande rammarico prendiamo atto che **nell'ultimo DPCM continuano a essere sospese le attività dei “centri culturali, sociali e ricreativi”**. Lo facciamo con un senso di delusione e di smarrimento rispetto al fatto che le richieste e proposte del Forum Nazionale come quelle delle diverse associazioni a esso aderenti, di consentire aperture parziali e in sicurezza, non siano state né ascoltate, né tanto meno prese in considerazione.

Siamo consapevoli di essere nel pieno di un'emergenza sanitaria epocale, ma continuiamo a non comprendere la ragione di norme e provvedimenti che vietano qualsiasi attività svolta nelle nostre sedi, a prescindere dalla tipologia delle stesse, e senza prevedere regole, obblighi e prescrizioni che ne possano permettere lo svolgimento in sicurezza.

Non si tratta tanto di un problema di natura economica quanto della possibilità di mantenere “il respiro” di attività che per il solo fatto di essere, seppur parzialmente, attive, consentono ai volontari, ai soci e ai cittadini, in particolare nelle realtà più periferiche, di percepire la presenza “in vita” di un presidio per l’oggi e quindi di maggiore fiducia per il domani. Senza tutto ciò **si privano città, quartieri e paesi di attività e iniziative assistenziali, educative, solidali, di vicinanza e di sostegno ai più deboli e fragili delle nostre comunità**, proprio nel corso di una crisi che è anche sociale e in cui sono ancora più accentuate le disuguaglianze e le situazioni di difficoltà e di emarginazione.

Perché prevedere una chiusura totale e generalizzata senza nessuna valutazione di merito? Perché, ad esempio, in un circolo Acli, Arci, Ancescao, Aics, Endas, Fitel... sarebbe più rischioso rispetto ad altri luoghi dove oggi le stesse attività sono consentite? Perché non ipotizzare lo svolgimento di attività ricreative, sociali e culturali con regole tali da limitare gli assembramenti e prevenire il rischio contagi?

Ci siamo sempre adeguati a tutte le misure di sicurezza e di prevenzione previste, abbiamo investito tempo e risorse senza peraltro avere, nella stragrande maggioranza dei casi, alcun aiuto pubblico. Abbiamo imparato, come tanti altri, a tutelare noi stessi e i nostri soci. Per mesi ci è stato ripetuto che avremmo dovuto imparare a convivere con il virus. Lo abbiamo fatto. E lo abbiamo dimostrato nelle numerose attività culturali e ricreative organizzate, tutte nel pieno rispetto delle restrizioni previste e senza creare alcun allarme di carattere sanitario.

Per tutte queste ragioni **chiediamo alla nostra Regione, se condivide queste valutazioni, di attivarsi nei confronti del Governo e del Parlamento allo scopo di ripensare alla normativa** che, oltre a essere palesemente discriminatoria, impedisce di fatto alle associazioni e ai circoli

ricreativo/culturali di poter svolgere un importante ruolo di presidio sociale sul territorio.

Il rischio concreto è che molti circoli e associazioni non riaprano più; siamo pronti a ripartire, ancora una volta, nel rigoroso rispetto dei protocolli e delle normative per limitare e prevenire la diffusione del virus.

Ci chiediamo infine a che serve incensare l'associazionismo, il volontariato, la promozione sociale se poi lo si condanna all'immobilità e quindi a morte certa.

Una mascherina “sospesa” per le persone senza dimora

Un'iniziativa per fare qualcosa di semplice e concreto per le persone senza dimora che nell'epoca del Covid hanno subito terribili conseguenze. L'Associazione Avvocato di strada lancia l'idea delle mascherine, e dei gel disinfettanti, “sospesi”.

“L'idea – spiega il presidente dell'Associazione Avvocato di strada Antonio Mumolo – già realizzata in alcune città, nasce dalla tradizione napoletana del ‘caffè sospeso’, l'usanza di lasciare una tazzina di caffè già pagata al bar a chi non può permettersela. **Dal 10 dicembre al 31 gennaio nelle attività che aderiranno alla nostra iniziativa, farmacie, tabaccherie ma non solo, i cittadini potranno acquistare mascherine e gel disinfettanti e lasciarli ‘sospesi’.** I nostri volontari provvederanno a raccoglierci e verranno subito distribuiti alle persone senza dimora che non hanno una casa dove ripararsi”.

“Chiediamo a tante attività di darci la propria disponibilità

alla raccolta scrivendo a emergenza@avvocatodistrada.it e a tanti cittadini di raccogliere il nostro appello a donare. In questo modo – conclude Mumolo – aiuteranno anche l'Associazione Avvocato di strada a proseguire l'attività di assistenza legale gratuita, proteggendo gli assistiti dentro e fuori dai nostri sportelli".

Strati della Cultura – The Day After Tomorrow: immaginare il futuro post-pandemico delle associazioni culturali e ricreative

Anche quest'anno si terrà [Strati della Cultura](#), l'evento nazionale che Arci organizza dal 2007 per confrontare le proprie proposte sulla "promozione culturale" con il mondo delle Istituzioni, della politica, della cultura. **L'edizione 2020, che avrà luogo l'11 e il 12 dicembre, sarà completamente online** e rappresenterà una possibilità di formazione e condivisione, per i soggetti del Terzo Settore e delle Istituzioni pubbliche e private, attraverso webinar e incontri di approfondimento con esperti.

L'appuntamento cade in un momento di forte crisi del settore culturale e creativo caratterizzato da una totale sfiducia e impossibilità di poter programmare e organizzare il futuro. Per questo **Strati della Cultura vuole rappresentare uno strumento per riappropriarsi del futuro, per mettere in condivisione idee e strumenti per programmare e immaginare**

“The Day After Tomorrow”.

Il mondo della cultura si trova infatti impegnato a sopravvivere a una tempesta che ha congelato tutte le attività delle Associazioni, delle Istituzioni e delle Imprese Culturali. **Questa sospensione, è evidente, mette a rischio l'esistenza di migliaia di progetti e luoghi dedicati alla cultura**, lascia a casa tantissimi lavoratori del comparto, rende il nostro Paese più povero e insicuro perché privato di quei presidi sociali e culturali indispensabili per continuare a prendersi cura delle nostre comunità, per tenere vivi luoghi di sperimentazione, di azione e di partecipazione attiva alla vita pubblica.

“Crediamo che mai come in questo momento sia necessario agire il presente per innescare quei processi di trasformazione che possano rendere abitabile il panorama sociale e culturale dei prossimi anni” sostengono gli organizzatori dell'evento presentando un programma ricco di incontri e approfondimenti sul periodo odierno, ma anche, come sempre, di momenti legati al cinema, alla musica e allo spettacolo dal vivo.

Consulta il [programma](#) di Strati della Cultura – The Day After Tomorrow

Arci Bologna: chiudere i Circoli è una grave discriminazione

Riceviamo e pubblichiamo da [Arci Bologna](#).

Il nuovo Dpcm chiude un solo settore: il nostro.

Si ferma la cultura, l'aggregazione e la ricreazione e con loro si chiude un mondo fatto di associazioni, volontari, gruppi di cittadini e cittadine che quotidianamente si prendono cura delle comunità in un paese sconvolto dalla pandemia, sempre più povero, rabbioso, pauroso e diseguale.

Abbiamo sempre considerato la salute come una priorità assoluta – lo abbiamo sostenuto anche di fronte ai tagli e alle privatizzazioni degli ultimi trent'anni – e, come negli scorsi mesi, stiamo adottando con rigore le misure che sono state predisposte per evitare una drammatica recrudescenza del Coronavirus. **Tuttavia riteniamo la cultura e la socialità altrettanto essenziali per reagire**, per continuare a pensare e immaginare nuovi modi di agire contro la paura, l'isolamento e l'esclusione.

L'ultimo Dpcm emanato dal Governo sacrifica il nostro mondo per garantire la prosecuzione delle attività produttive e **mette definitivamente in crisi l'Associazione non-profit**, un settore che non ha mai avuto la possibilità di riaprire per davvero e che a stento stava provando a resistere ad una fase a dir poco complicata.

In questi mesi abbiamo assistito alla chiusura di diversi circoli, abbiamo subito la sospensione della gran parte delle attività culturali, sociali e ricreative con **una conseguente riduzione delle entrate che rappresentano per noi, come per tutti gli altri, la condizione necessaria per poter pagare affitti, utenze, dipendenti, collaboratori e fornitori**. Lo abbiamo già dichiarato nell'appello che abbiamo lanciato nei giorni scorsi: senza un intervento di sostegno immediato ci ritroveremo a breve con la chiusura definitiva di tutti i Circoli e la perdita di tanti posti di lavoro.

Al netto delle misure che vengono prese per contrastare e far diminuire la curva del contagio – che abbiamo sempre applicato con rigore e il massimo della serietà – **chiediamo una volta per tutte che venga riconosciuto il nostro ruolo sociale e**

culturale, il capitale sociale ed economico che produciamo ogni giorno nelle nostre città.

Un ruolo che non abbiamo mai smesso di ricoprire, anche nei momenti più delicati, quando, ad esempio, **siamo stati attori fondamentali per garantire beni primari a chi era più in difficoltà** consegnando pasti, facendo supporto psicologico, aiutando bambini e ragazzi a fare i compiti, mettendo gratuitamente on-line contenuti culturali indispensabili per star vicini alle persone e garantire la tenuta del tessuto sociale.

Riteniamo grave e non più sopportabile, allora, che il mondo della cultura e del sociale, dell'Associazionismo e del Terzo Settore, venga considerato come non essenziale, come qualcosa di sacrificabile. Anzi, di invisibile.

La maggior parte dei provvedimenti e delle misure economiche degli scorsi mesi non hanno preso in considerazione il nostro settore, salvo piccoli interventi palliativi. I ristori hanno riguardato solo i soggetti che svolgono attività commerciale, escludendo gran parte dell'associazionismo.

Adesso, però, pretendiamo un impegno e un'attenzione al pari di quelli ricevuti dagli altri settori. Altrimenti prenderemo atto delle gravi responsabilità politiche di queste scelte.

In questi mesi **abbiamo investito economicamente per rendere sicuri i nostri spazi** e abbiamo reinventato radicalmente anche il nostro modo di stare insieme, di fare cultura e socialità al tempo del distanziamento. Il risultato del **nostro lavoro e impegno è visibile nei dati forniti dall'Agis, che parla di un solo contagio registrato negli spettacoli dal vivo dalla fine del lockdown.**

Ci rivolgiamo, quindi, al **Sindaco della Città Metropolitana di Bologna Virginio Merola** e al **Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini**, affinché prendano sin da subito delle misure straordinarie di sostegno alle Associazioni e

alle realtà culturali e sociali del territorio attraverso:

- il ristoro delle perdite subite dai Circoli, incluse le entrate non commerciali
- la sospensione del canone degli affitti per i periodi di limitazione o sospensione delle attività per le associazioni con sede in spazi pubblici
- l'annullamento dei versamenti Tari;
- l'erogazione di contributi a fondo perduto per il sostegno alle Associazioni le cui attività sono sospese o limitate nell'orario, incluse espressamente le attività di somministrazione dei circoli culturali e ricreativi.

Chiediamo inoltre che la Regione Emilia-Romagna e la Città Metropolitana di Bologna **si facciano portavoce con forza delle esigenze del mondo associativo nei confronti del Governo**, affinché includa l'associazionismo nelle misure di compensazione dei danni legati ai provvedimenti di sospensione delle attività.

Infine ci proponiamo, in accordo con le Istituzioni, di **creare momenti di ascolto e di discussione, di analisi e di approfondimento, anche attraverso lo strumento delle Commissioni**, che possa diventare un percorso di ascolto, tutela e rilancio della cultura e del welfare nel nostro territorio.

**Forum del Terzo Settore
Emilia Romagna: occorre un**

sostegno diverso al Terzo settore in questo momento di crisi

Il Coordinamento del Forum del Terzo Settore Emilia Romagna, riunitosi il giorno 30 ottobre 2020, esprime il proprio rammarico e grande preoccupazione sul fatto che **nelle misure di compensazione indicate nel Decreto "Ristori" ci si sia dimenticati, come spesso accade, delle realtà del Terzo settore non commerciale.**

Si tratta di una vasta area di associazioni e circoli che hanno rappresentato, assieme al volontariato e alla protezione civile, una straordinaria risorsa in aiuto ai cittadini e alle persone più fragili durante il periodo del lockdown che ora rischiano di scomparire, più o meno lentamente, a causa della chiusura di tutte le loro attività. Attività culturali, formative, ricreative, di sport sociale; tutti settori fermati dall'emergenza.

Nel condividere le proposte e le iniziative in corso del Forum nazionale per modificare il Decreto in oggetto, con la richiesta dell'utilizzo al più presto delle misure già approvate nei precedenti provvedimenti, **ribadiamo con forza la nostra volontà di operare nella ricerca del dialogo con responsabilità e non percorrendo altre strade**, come in alcuni casi sta avvenendo, che invitano al ribellismo e al non rispetto delle leggi.

Appare evidente che siamo un contesto molto difficile e che la sua fine è ancora lontana, ma proprio per questo è necessario che tutto il patrimonio umano e organizzativo che il Terzo Settore rappresenta debba essere messo in condizione di operare e resistere non solo nell'interesse di chi vi opera ma di tutta la società regionale.

Anche per questo, nel riconoscere il buon lavoro fatto, ci sembra importante sottolineare la necessità che i vari provvedimenti che competono alle diverse Istituzioni regionali e locali, siano equanimi, unici e soprattutto chiari. Così come **la necessità di sostenere i costi di adeguamento alle prescrizioni anti-Covid delle nostre associazioni** che non hanno ancora avuto la possibilità di un riscontro operativo.

In questa direzione, riconoscendo l'impegno della Regione, ci preme sottolineare la necessità che il dialogo e il confronto si allarghi e strutturi con tutti gli Assessorati dove il Terzo settore è presente con le proprie attività. Non si tratta di richieste corporative di una parte, seppur significativa, della popolazione; noi non perseguiamo nessun profitto ma solo il benessere dei cittadini, dell'ambiente e delle comunità. Siamo un patrimonio fatto di persone che aiutano altre persone ricevendo in cambio il valore inestimabile della "ricchezza e bellezza dei semi di vita comune che debbono essere cercati e coltivati assieme". Tutti!

Questa è, in fondo, la vera posta in gioco.

Il Portavoce
Fausto Viviani

“Giacomo di cristallo e altre storie”: i racconti di Rodari diventano accessibili a tutti

Si intitola *Giacomo di cristallo e altre storie* il nuovo libro della collana Parimenti. Proprio perché cresco, di Edizioni la meridiana.

Nel centenario della nascita di Gianni Rodari, cinque storie del celebre autore diventano accessibili a tutti, grazie alla traduzione in simboli ad opera del gruppo di lavoro "Librarsi", un laboratorio permanente di costruzione e produzione di libri accessibili della Cooperativa Accaparlante di Bologna.

La collana Parimenti è dedicata a lettori giovani-adulti con disabilità linguistiche e cognitive, affinché il piacere della lettura sia davvero per tutti e senza barriere.

È la prima volta che i racconti di Rodari assumono un'altra forma, un altro linguaggio, e ciò è stato possibile grazie all'autorizzazione delle eredi, che hanno subito concesso i diritti capendo la portata del progetto.

Giacomo di cristallo e altre storie è il terzo volume della collana, dopo *Il diario di Anna Frank* e *Dracula*.

Il libro è disponibile online sul sito della casa editrice, nei maggiori store online, in libreria o contattando il Centro Documentazione Handicap alla mail annalisa@accaparlante.it.

Il libro verrà presentato al pubblico mercoledì 28 ottobre, alle ore 17, sulla [pagina Facebook di Edizioni la meridiana](#), insieme a Luca Cenci, coordinatore del progetto "Librarsi", Tatiana Vitali, animatrice ed educatrice, e Camilo De La Cruz, animatore.

Per maggiori informazioni sul libro e alcune pagine da sfogliare:

www.lameridiana.it/giacomo-di-cristallo-e-altre-storie.html

DPCM del 24 ottobre: Il Forum Terzo Settore Emilia Romagna esprime la sua preoccupazione e fa delle proposte

La situazione dell'evolversi della pandemia da Covid-19 genera forti preoccupazioni nelle nostre comunità soprattutto in relazione alle fasce più fragili della popolazione. Pur comprendendo le ragioni dei provvedimenti da parte del Governo e delle Autonomie locali, riteniamo necessario segnalare le difficoltà nelle quali si trovano le associazioni del Terzo Settore.

Siamo preoccupati soprattutto per quelle che sono più vicine al territorio e alla sua fragilità e che rischiano di interrompere definitivamente la loro continuità nelle attività che, tra l'altro, hanno consentito in questi anni e soprattutto in questi mesi di essere un supporto indispensabile a sostegno delle persone più deboli.

In questo quadro riteniamo perciò necessario che si rafforzi il positivo rapporto di ascolto e confronto con le Istituzioni regionali allo scopo, nel rispetto delle norme e delle leggi, di ridurre il più possibile l'impatto negativo della pandemia e nel contempo preservare quelle attività che rappresentano la vita stessa delle associazioni.

Segnaliamo anche l'urgente necessità di trovare nuove risorse da destinare alle associazioni allo scopo di far fronte ai costi sostenuti in assenza di entrate e nel contempo fare tutto il possibile perché alcune attività possano continuare, in massima sicurezza, anche in luoghi diversi dai "centri culturali, sociali e ricreativi" sospesi dal DPCM del 24 ottobre.

Nel contempo è nostro impegno riflettere su come, nel rapporto con i cittadini e le istituzioni, fare in modo che questa drammatica esperienza si possa tradurre in crescita della capacità di resilienza delle associazioni e di rinnovato rapporto con i cittadini e le istituzioni. Anche a tale scopo abbiamo **convocato con urgenza il Coordinamento regionale del Forum del Terzo settore Emilia Romagna, per venerdì 30 ottobre.**

*Il portavoce Forum Terzo Settore Emilia Romagna
Fausto Viviani*